

# ITALIAN TIMES

Novembre 2022

A cura di Massimo Trabattoni,  
Head of Italian Equity

## Trimestrali che sostengono la fine del 2022, ma occorre ancora cautela

Il mese di novembre è stato particolarmente movimentato per i mercati per via dei **reporting delle aziende e dei dati sull'inflazione che per la prima volta ha visto un rallentamento.**

Le borse europee stanno confermando il momento di grazia, con performance relative maggiori rispetto agli indici statunitensi. Nell'ultimo mese, il FTSE MIB ha guadagnato circa l'8%, il DAX il 9%, mentre il Nasdaq e l'S&P 500 rispettivamente il 4% e il 5%. Questo rally è dettato da sei settimane consecutive di *short covering* (al fine di operare una vendita allo scoperto, il venditore prende a prestito titoli e li vende immediatamente sul mercato, con l'intento di ricomprarli in futuro ad un prezzo inferiore), 50% dei posizionamenti put annullati e 5 miliardi di call acquistate. Diverse società del vecchio continente sono inoltre particolarmente avvantaggiate dal deprezzamento dell'Euro.

La **parola d'ordine resta comunque "cautela"** poiché, pur essendoci segnali di ripresa, rimaniamo in un **contesto macroeconomico molto complicato**, con tensioni geopolitiche, crisi energetica e la guerra Ucraina-Russia ancora in corso.

Per quanto riguarda i **reporting del terzo trimestre**, ci sono state diverse dichiarazioni da parte delle società di non essere in grado di raggiungere gli utili previsti dalle stime iniziali immesse sul mercato.

Tuttavia questi *profit warning* non sono ancora una prova chiara di rallentamento grave dell'economia. Alla luce dell'attuale situazione, **il 2023 rimane dunque un grande punto interrogativo** dove abbiamo da una parte gli analisti che si sono portati avanti a tagliare le stime, dall'altro previsioni di crescita basse, senza però riflettere ancora la più probabile recessione con conseguente calo nei fatturati.

Settorialmente le **banche** hanno riportato bene per via dei buoni margini d'interesse e anche **l'automotive** ha performato grazie alla domanda che ha tenuto e ad un allentamento dei problemi logistici che avevano impedito la produzione di molte auto ordinate.

Le aziende del settore **oil** hanno ottenuto ottimi risultati per via del momento d'oro che sta vivendo l'industria.

Diversa invece la situazione per il settore dei **beni di consumo** che ha subito una contrazione dei margini per via dell'aumento dei prezzi delle materie prime; lo stesso discorso vale per il settore delle **utilities**, con il costo dell'energia che rimane elevato.

È passato un mese da quando Giorgia Meloni ha ricevuto la campanella a Palazzo Chigi da Mario Draghi. Il 21 novembre si è tenuto il Consiglio dei ministri ed è stata approvata una **manovra di bilancio** che ammonta a 35 miliardi di euro.

I principali interventi riguardano:

- il sostegno alle famiglie e alle imprese per contrastare il caro energia e l'aumento dell'inflazione, ma anche per la riduzione del cuneo fiscale e dell'Iva su alcuni prodotti;
- l'annullamento del reddito di cittadinanza;

- l'estensione della *flat tax* per autonomi e partite Iva fino a 85.000 euro e l'aumento del tetto al contante da 1.000 a 5.000 euro.

In questo contesto, anche se lo spread è rientrato, **i mercati rimangono alla finestra, aspettando le scelte delle Banche Centrali che saranno probabilmente il vero ago della bilancia.**